

L'APPELLO 50 costituzionalisti: "Difendiamo il Parlamento"

Pubblichiamo l'appello di alcuni tra i massimi costituzionalisti italiani contro lo stop ai lavori del Parlamento votato da Pdl e Pd riguardo la fissazione della sentenza della Cassazione sul caso Mediaset per il 30 luglio

Lsottoscritti professori di diritto costituzionale, di diritto pubblico e discipline affini si oppongono fermamente a tentativi anche di una sola parte del Parlamento di condizionare in forme irrituali il regolare svolgimento dei processi civili o penali, quali che siano i soggetti coinvolti, minando così, insieme con la divisione dei poteri, l'indipendenza della magistratura voluta e garantita dalla nostra Costituzione. È semplicemente mostruoso accostare l'abbandono dei lavori parlamentari da parte delle opposizioni aventiniane nel giugno del 1924, dopo l'assassinio di Gia-

como Matteotti, alla sospensione dei lavori parlamentari ventilata nei giorni scorsi. Quand'anche la tempestiva fissazione della pubblica udienza di un processo penale di un leader politico per reati comuni, prossimo alla sua estinzione per decorsa prescrizione, non fosse stata giustificata, come invece lo è in quanto l'omessa tempestiva fissazione avrebbe coinvolto la responsabilità disciplinare dei singoli magistrati, il Parlamento, come e più del popolo sovrano, deve sempre esercitare le sue funzioni soltanto "nelle forme e nei limiti della Costituzione" come prescrive il primo articolo della nostra Legge fondamentale.

Alessandro Pace, Gustavo Zagrebelsky, Gianni Ferrara, Valerio Onida, Alessandro Pizzorusso, Lorenza Carlassare, Giuseppe Ugo Rescigno, Umberto Allegretti, Gaetano Azzariti, Antonio Ruggeri, Paolo Ridola e altri

